

**LA MISSIONE.** I colloqui hanno interessato anche i temi della cooperazione, della ricerca e dell'innovazione fra le marinerie

# Pesca, il distretto produttivo a Malta per affrontare il problema sequestri

**Salvatore Giacalone**

●●● Il Distretto della pesca - Covap sbarca a Malta. Prosegue l'attività di internazionalizzazione nell'ambito del "Foro per l'Africa, Mediterraneo e Medio Oriente Allargato". In agenda i sequestri dei pescherecci anche da parte delle autorità maltesi ed una collaborazione tra le marinerie di Mazara e Malta nella cooperazione, nella ricerca e nell'innovazione. A Marsa Scirocco, tradizionale villaggio di pescatori situato nella zona sud-est di Malta, si trova uno dei mercati più ricchi dell'isola. Da qui infatti giungono le maggiori quantità di pescato vendute, in particolare il pesce spada, il tonno e la lampuga che sono catturati in abbondanza nel periodo tra primavera e autunno. Malta importa anche una quantità industriale di tonni dal Giappone. Il presidente del Distretto, Giovanni Tumbiolo, insieme al dirigente nazionale della Federcoopescpa, Gilberto Ferrari, ed ai dirigenti regionali, Nino Accetta ed Attilio Nardo, è stato ricevuto dal ministro della pesca della Repubblica di Malta, Roderick Galdes, alla presenza del direttore Generale

del Dipartimento della Pesca, Andreina Fenech Farrugia. Nel corso dell'incontro sono state affrontate le spinose questioni relative ai reiterati sequestri da parte delle autorità militari maltesi ai danni di pescherecci siciliani. Quelli mazzaresi non sono stati molti ma per il loro rilascio gli armatori hanno pagato fior di quattrini. Ricordiamo che Malta da alcuni anni ha istituito una zona di protezione di pesca tra le 12 e le 25 miglia nautiche dalla costa; non si tratta di ac-

 LA DELEGAZIONE MAZARESE RICEVUTA ANCHE DAL MINISTRO

que territoriali maltesi, bensì di uno spazio acqueo oggetto di una gestione speciale, in virtù dell'articolo 21 dell'atto di adesione di Malta all'Unione europea, che ha consentito di modificare alcuni regolamenti sulla pesca, tra cui il regolamento sul Mediterraneo, al fine di adottare le misure di conservazione necessarie per le acque in-



Nella foto da sinistra: Attilio Nardo, Gilberto Ferrari, Giovanni Umberto De Vito, Giovanni Tumbiolo e Nino Accetta

torno a questo Stato. Per i pescherecci siciliani queste limitazioni costituiscono un serio problema soprattutto perché il limite delle 25 miglia è molto prossimo, in alcuni punti, al limite delle acque territoriali italiane. L'incontro con il Ministro Galdes è avvenuto con l'assistenza dell'Ambasciata d'Italia a Malta e si è svolto in un

clima definito "molto cordiale e propositivo". E' stata prospettata un'attività di cooperazione transfrontaliera fra le due marinerie, maltese e siciliana attraverso società di cooperazione tra armatori maltesi e mazzaresi e nei campi della ricerca e dell'innovazione finalizzata alla tutela e valorizzazione del patrimonio ittico e dell'am-

biente marino secondo i principi della "blue economy", la filosofia produttiva propugnata in questi anni dal Distretto della Pesca siciliano e dalle Associazioni professionali e sindacali siciliane. Infine, la delegazione è stata ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia a La Valletta, Giovanni Umberto De Vito. (SG)